



COMUNE DI BOTTICINO

Provincia di Brescia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 10 del 10/05/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO AI SENSI DELLA L.R. 4/2016 ED IN CONFORMITÀ AL R.R. 07/2017 E S.M.I.

L'anno **2021**, addì **dieci** del mese di **Maggio** alle ore **20:00**, in modalità telematica, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del **Sindaco Quecchia Gianbattista** il Consiglio Comunale. La seduta si svolge in modalità telematica sincronizzata al fine di garantire il collegamento simultaneo di tutti i partecipanti, così come previsto dall'art. 73 del D.L. 7 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 e previo decreto sindacale prot. n. 5080 del 03/04/2020. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il **Segretario Comunale Dott.ssa Marilena Però**.

COGNOME E NOME	P	A	COGNOME E NOME	P	A
QUECCHIA GIANBATTISTA	X		CALDERA DAVIDE	X	
CAMADINI GIANFRANCO	X		COLOSIO ANDREA	X	
CASALI DANIELE	X		CARLOTTI FRANCA	X	
MAI IRINA	X		MARCHESE DONATELLA	X	
TEMPONI EMILIA	X		APOSTOLI PAOLO	X	
TRECCANI PAOLA	X		LONATI ANNA MARIA	X	
PARMEGGIANI GIOVANNI	X		MACCAFERRI ELENA	X	
TRIVILLIN MICHELE	X		RABAIOLI PAOLO	X	
ROSSETTI FRANCESCO	X				

Presenti : 17 Assenti: 0

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO AI SENSI DELLA L.R. 4/2016 ED IN CONFORMITÀ AL R.R. 07/2017 E S.M.I.

Il Sindaco: “Buonasera a tutti. Vuole fare l’appello, Dottoressa, per cortesia.

Il Segretario Comunale, Dott.ssa Però Marilena, esegue l’appello. La seduta è legale.

Il Sindaco: “Cominciamo col primo punto all’ordine del giorno. Informo che nella riunione dei capigruppo è stato deciso che gli interventi per ogni gruppo per quanto riguarda gli argomenti posti all’ordine del giorno siano complessivamente di quindici minuti, le repliche di cinque, mentre invece per quanto riguarda il bilancio comunale, la nota di aggiornamento al DUP, sono stati previsti venticinque minuti. La durata del Consiglio è stata prevista al massimo fino all’ora una dell’11 maggio. Quindi dichiarerei aperto il Consiglio Comunale, partirei col primo punto all’ordine del giorno”.

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Scusi Sindaco, posso intervenire? Mi dà la parola un secondo a inizio seduta?”

Il Sindaco: “Relativamente a che cosa, Marchese?”

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “A una questione ai sensi dell’articolo 32 del regolamento. Porrei una questione sospensiva dei punti all’ordine del giorno. Penso di doverlo fare a inizio seduta, non so se me lo conferma il Segretario Comunale”.

Il Segretario Comunale Però Marilena: “Di solito quando si tratta di quell’argomento”.

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Okay. Allora possiamo farlo pure dopo”.

Il Sindaco: “Va bene. Quindi andiamo avanti con l’ordine del giorno. Approvazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico ai sensi della L.R. 4/2016 in conformità al Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i.”. Questo progetto è già stato spiegato nella Commissione Territorio di alcuni giorni fa, era presente in sede di Commissione Territorio l’ingegnere che ha redatto il progetto, è presente anche questa sera e gentilmente lo invito a illustrare di nuovo il progetto al Consiglio Comunale. Ingegnere, prego!”

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Grazie. Buonasera a tutti. Cercherò di fare una spiegazione un pochino più concisa dell’altra serata. Il regolamento 7 del 2017, Regolamento Regionale, ha introdotto alcune finalità per, da un lato ridurre gli apporti di acque meteoriche nei ricettori finali e quindi alleggerire il carico delle portate che arrivano ai ricettori e l’altro è quello dell’aumento dell’infiltrazione nel sottosuolo. All’interno del regolamento ci sono quindi delle indicazioni di procedure destinate da un lato ai Comuni, agli enti pubblici, e dall’altro ai privati. Per quanto riguarda i Comuni sono invitati a redigere il documento del rischio idraulico, in prima battuta un documento semplificato, così chiamato, poi per i Comuni delle aree a maggior rischio idraulico il documento completo. Nel caso di Botticino si è saltato il primo step, quindi si è passati direttamente alla redazione del documento completo, studio completo del rischio idraulico. Questo da parte dei Comuni. Da parte dei privati invece il regolamento introduce l’obbligo di assoggettare qualsiasi trasformazione del territorio che richieda un permesso di costruire o altro titolo, di affiancare a questa richiesta anche un progetto di invarianza idraulica con le opere progettate a un livello di dettaglio definitivo, di un progetto definitivo, ma che debbano recepire tutte le indicazioni del Regolamento Regionale 7. Condivido lo schermo per farvi vedere. Lo studio comunale di gestione del rischio idraulico del Comune di Botticino si compone nella sua versione conclusiva di una relazione tecnica in cui vengono descritti, ovviamente, tutto lo studio come si è svolto, l’allegato 1 *Disciplina del principio di invarianza idraulica e idrogeologica*; questo allegato è proprio stato concepito nello studio come allegato che potrà diventare proprio un allegato del regolamento

edilizio comunale. Il Regolamento Regionale 7 infatti dice che gli esiti di questo studio comunale di gestione del rischio idraulico devono essere poi recepiti all'interno del Piano di Governo del Territorio e la disciplina dei principi di invarianza idraulica devono essere recepiti all'interno del regolamento edilizio. Per ognuno degli allegati che seguono, gli allegati grafici, sono stati fatti per motivi di estensione territoriale, sono state fatte due tavole, una a nord e una a sud, per semplicità vi farò vedere solamente la parte più a sud che è anche quella più urbanizzata e comunque c'è l'allegato G1 che indica le criticità dei recettori; G2 la criticità per morfologia territoriale; G3 e G4 sono le portate di colmo calcolate a seguito della modellazione idraulica per due eventi meteorici di riferimento, uno con tempo di ritorno a 10 anni e l'altro con tempo di ritorno a 50 anni. Poi vi è poi la tavola dove vengono riportati gli interventi strutturali che sono stati definiti a seguito delle modellazioni idrauliche che sono state fatte. Il Regolamento Regionale 7 suddivide tutto il territorio regionale in tre gradi di rischio idraulico. Ci sono quindi Comuni in zona A ad alta criticità idraulica, Comuni in zona B a media criticità idraulica, come il Comune di Botticino e Comuni in zona C a bassa criticità idraulica. All'interno dello studio cosa si intende per ricettori? I ricettori sono i corsi d'acqua e le fognature bianche o miste che ricevono le acque meteoriche che insistono sul territorio durante un evento meteorico. Quindi il primo step del lavoro è stato quello di chiedere ad A2A ciclo idrico gestore del servizio idrico per il Comune di Botticino tutte le indicazioni che riguardano le reti fognarie del Comune, in realtà sono state date sia le reti nere che miste che bianche, ma per lo studio in esame le nere non sono state ovviamente prese in considerazione in quanto in esse non insistono le acque meteoriche. Quindi delle indicazioni che sono venute dal gestore si sono prese solamente le indicazioni relative alle fognature bianche e miste. Poi, per quanto riguarda invece i corsi d'acqua abbiamo lo studio del reticolo idrico minore comunale e quindi le indicazioni almeno sui tracciati planimetrici sono derivati da quello studio. Una volta modellata la rete dei ricettori, quindi ricettori, fognature e reticolo idrico minore. Questa è la tavola con riportati, diciamo la digitalizzazione di tutti i ricettori, in verde vedete tutte le fognature bianche, in azzurro con due intensità diverse di colore sono i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore e poi in alcuni casi vi sono delle fognature miste, sono proprio molto limitate nel Comune di Botticino. Quindi una volta avuta la planimetria con tutti i ricettori si sono attribuiti a ciascun tratto di ricettore, sia di fognatura che di reticolo idrico minore, le proprie aree colanti calcolandone poi le portate di colmo transitanti in ciascun tratto di questi ricettori. Quindi si è svolto un calcolo idrologico. Questo calcolo idrologico è stato fatto con due eventi meteorici di riferimento, come dicevo già prima, uno meno intenso, cioè con un tempo di ritorno decennale e l'altro un po' più intenso con tempo di ritorno a cinquant'anni. Perché cinquant'anni? Perché il Regolamento Regionale numero 7 indica proprio questo tipo di evento come il riferimento anche per i progetti privati di invarianza idraulica, cioè, quando un privato vuol fare una trasformazione del costruito, del territorio, deve applicare al progetto di invarianza idraulica, deve dimensionare le opere idrauliche avendo come riferimento questo evento meteorico, cioè con un tempo di ritorno a cinquant'anni che semplicemente significa un evento che si può verificare più o meno con una probabilità una volta ogni cinquant'anni. Quindi con questa modellazione sono stati fatti i calcoli delle portate meteoriche per ogni tratto, le portate di colmo transitanti. Questa è la tavola riassuntiva delle portate calcolate, vedete che per ciascun tratto, oltre alle indicazioni geometriche del tratto, cioè materiale e diametro delle tubazioni, c'è una scritta proprio in grande sopra, che sono le portate di colmo transitanti in quel tratto, espresse in litri al secondo. Quindi lo step successivo è stato quello di andare a vedere all'interno di tutte queste reti dei ricettori quali sono in grado di smaltire le portate che abbiamo appena calcolato con il calcolo idrologico e quali no; ovviamente dove troviamo una difficoltà a far transitare le portate calcolate vuol dire che lì in linea teorica per i dati che conosciamo, per i dati che abbiamo a disposizione, quel tratto sarà un tratto critico che è da attenzionare con eventualmente uno step successivo di approfondimento progettuale per verificare se effettivamente è insufficiente allo smaltimento delle portate. Però, a questo punto per fare questa verifica idraulica sarebbe stata necessaria una conoscenza delle reti molto più approfondita, cioè per ogni tratto era indispensabile avere oltre al diametro della tubazione e al materiale, conoscere anche

la cosiddetta livelletta, cioè avere le profondità, l'altimetria delle tubazioni e quindi le pendenze di queste tubazioni. Questi sono dati della rete forniti dal gestore, non sono, se non in alcuni rari casi, non sono disponibili, quindi il nostro lavoro è stato anche quello di andare a spulciare tra le progettazioni fatte dal mio collega, ingegner Bonomi, nel corso degli anni, su Botticino, in particolare tratti o di reticolo idrico minore o anche tratti di fognature bianche e andare a utilizzare i dati disponibili da questi studi precedenti, sia a livello di rilievo che a livello di progetto. Quindi incrociando questi dati con quelli che erano disponibili (pochi), si sono andati a verificare, come vi dicevo, i singoli tratti dei ricettori. Questa verifica è stata fatta sull'esistente ma anche in una proiezione futura, cioè, l'introduzione del Regolamento 7 in questi anni porterà sul lungo periodo una riduzione delle portate che scaricheranno nei ricettori; questo perché appunto la filosofia fondante del Regolamento 7 è quella di ridurre le portate scaricate dai lotti privati verso i ricettori limitandole drasticamente, perché nel caso di Botticino la massima portata che un singolo lotto qualora dovesse subire una trasformazione, può scaricare nel ricettore, vuoi reticolo idrico, vuoi fognatura, è di 20 litri al secondo ogni ettaro impermeabile. Oltre a questa, ed è veramente poco, molto limitata rispetto a quello che..."

Il Segretario Comunale Però Marilena: "Ingener Granuzzo, scusi un secondo, volevo verificare perché mi fanno rilevare che la capogruppo Treccani si sia assentata. Volevo che la Consigliere Treccani mi rispondesse se è presente alla seduta".

Il Sindaco: "Posso garantire, Dottoressa, che è nell'identica sala dove sono io".

Il Segretario Comunale Però Marilena: "Grazie. Scusi".

Ingegnere Granuzzo Claudio: "Continuo. Dicevo che oltre a verificare i tratti per la situazione esistente si è fatta una proiezione futura in previsione di una riduzione sul lungo periodo, quindi si sta parlando di una ventina d'anni, una riduzione delle portate che scaricheranno in questi ricettori. Quindi abbiamo visto, abbiamo messo in rilievo le criticità di alcuni tratti dei ricettori sia nella situazione esistente che nella situazione futura, abbiamo quindi potuto dare delle priorità di intervento, cioè abbiamo stabilito che un collettore attualmente è insufficiente e lo rimarrà insufficiente anche in proiezione futura, allora in questo caso per noi questo collettore ha priorità uno, ha una più alta probabilità, ha una priorità di intervento per il suo adeguamento, ovviamente, maggiore rispetto a un collettore che è insufficiente ora, ma che lo diventerà, diventerà sufficiente in proiezione futura; cioè, già non intervenendo con la riduzione delle portate potrà tornare ad essere un collettore sufficiente, quindi si sono prospettati degli interventi strutturali. Il regolamento stabilisce che vengano progettati in questo studio degli interventi strutturali, cioè potrebbero, per esempio, venire identificate delle aree in cui fare delle vasche di laminazione piuttosto che trincee drenanti, ovviamente dovrebbero essere localizzate in punti di proprietà, possibilmente di proprietà pubblica. Nel caso di Botticino, a parte ovviamente tutta l'asta del Rino Musia, che però segue il suo percorso perché con le vasche già progettate ha tutta un'altra storia; per quanto riguarda invece gli altri ricettori, quindi altra parte di reticoli che interessa l'urbanizzato e le fognature, non vi è la necessità di ricorrere a vasche di laminazione, quindi negli interventi strutturali previsti dallo studio ci sono i rifacimenti con priorità uno e priorità due dei tratti di collettori risultati insufficienti, come vi spiegavo prima, quindi quelli in rosso tratteggiati hanno priorità uno, quelli tratteggiati invece in grigio avranno priorità due. Poi ci sono dei bacini, quindi nelle aree colanti, che insistono sui tratti insufficienti, c'è un tentativo di alleggerimento delle portate delle strade, portate generate, acque meteoriche generate dalle strade che captano in questi tratti insufficienti, l'alleggerimento della loro impermeabilizzazione. Come? L'intervento proposto è sintetizzato nella sezione tipo che vedete qui, cioè sostituzione dei tre centimetri di tappetino d'usura con invece cinque centimetri di tappeto di asfalto drenante. L'intervento consisterebbe fondamentalmente nel programmare invece del rifacimento, del normale rifacimento dei tappeti d'asfalto, la fresatura non sarà di tre centimetri ma di cinque centimetri, quindi si arriverà a lasciare tre centimetri di binder impermeabile sotto lo strato finale d'usura e si riempie con i cinque centimetri appunto di asfalto drenante, che ha il vantaggio di avere una percentuale di vuoti del 20% all'interno e quindi è tutto volume che viene

messo in campo di laminazione, volume che quindi ritarda l'afflusso nei ricettori finali delle portate meteoriche ed in più l'acqua che eventualmente non viene accumulata e drenata sotto l'asfalto drenante, l'acqua di ruscellamento sulla superficie stradale potrebbe finire in queste canalette laterali. Ovviamente queste canalette, anche loro mettono in campo un volume di laminazione, il tutto per andare incontro agli obiettivi del Regolamento 7 che sono quelli di cercare di ridurre gli apporti di portate meteoriche nei ricettori finali. Ovviamente quando è possibile queste canalette avranno poi gli scarichi direttamente nel ricettore o reticolo idrico minore, oppure fognatura bianca. Quindi anche in questo caso il rifacimento con il tappeto d'usura, con l'asfalto drenante, si è ipotizzato con una doppia priorità appunto legata alle priorità dei ricettori da sostituire e quindi da adeguare alle verifiche idrauliche eseguite. Lo studio poi, come già vi dicevo, si avvale anche di questo allegato uno, in cui c'è la disciplina del principio di invarianza idraulica e idrologica, cioè vale a dire che c'è una prima parte in cui vengono richiamate tutte le indicazioni del Regolamento 7, regolamento di invarianza idraulica e idrologica, c'è l'indicazione di quello che deve contenere in ciascun progetto di invarianza idraulica e idrologica, cioè quello che i privati dovranno presentare al Comune qualora dovessero richiedere un permesso di costruire; poi invece c'è una seconda parte dove vengono riepilogati i valori limite da rispettare nel Comune di Botticino, sempre in riferimento al Regolamento Regionale 7. Quindi c'è l'indicazione, questo qui è il contenuto del progetto di invarianza idraulica che deve contenere relazione, calcolo delle precipitazioni, le tavole grafiche con un dettaglio, come vi dicevo, almeno un dettaglio progettuale, almeno corrispondente al progetto definitivo, il piano manutenzione di tutte le opere di invarianza idraulica e l'asseverazione del progettista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del Regolamento Regionale 7. Tra le prescrizioni particolari contenute in questo allegato vi è l'indicazione della separazione sempre delle acque meteoriche da quelle nere, ma anche all'interno delle acque meteoriche la separazione di quelle potenzialmente inquinate, come nel caso delle acque di prima pioggia; c'è l'indicazione della legge di pioggia da utilizzare nei calcoli di invarianza idraulica, all'interno dei progetti di invarianza idraulica e quindi con riferimento ai tempi di ritorno dei cinquant'anni, sia per le piogge inferiori all'ora che per piogge comprese tra un'ora e le 24 ore, ovviamente con l'indicazione dei diametri sovradimensionati perché fino ad oggi tutte le reti fognarie sono state dimensionate per tempi di ritorno a dieci anni, quindi adesso cominciando a progettare con questo nuovo riferimento di evento meteorico più critico, ovviamente i diametri che ne scaturiscono delle tubazioni fognarie sono maggiori rispetto a prima. Questo maggiore diametro ovviamente fa fronte a un evento più critico ma nella maggior parte del tempo risulterà non utilizzato, quindi si dice che in queste prescrizioni particolari il maggior diametro, il sovradimensionamento di questi diametri comunque potrà essere considerato nel calcolo del volume di laminazione che viene sempre stabilito nel Regolamento Regionale 7. Poi c'è un secondo capitolo dove vengono riportati tutti gli interventi tipo per la gestione diffusa delle acque meteoriche, queste indicazioni derivano sempre da quaderni tecnici regionali e serviranno per i progettisti che saranno chiamati via via dai privati a redigere i progetti di invarianza idraulica, potranno essere un utile riferimento per i loro progetti perché ci sono più soluzioni dalle più facili alle più particolari da poter mettere in campo per realizzare i volumi di laminazione e cercare di infiltrare il più possibile nel sottosuolo. Questo allegato è concepito nello studio per essere direttamente collegato, diventare direttamente un allegato del Regolamento Edilizio Comunale. Direi che la panoramica potrebbe essere conclusa, dello studio”.

Il Sindaco: “Ringrazio l'ingegner Granuzzo per l'illustrazione. Chiedo ai Consiglieri Comunali se hanno delle domande da porre al progettista”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Chiedo all'ingegner Granuzzo se può evidenziare, perché ha spiegato bene il discorso delle criticità sui tratti fognari con le priorità uno e priorità due, quindi i tratti tratteggiati in rosso e alcuni tratteggiati in grigio, che da quello che ho capito generano da uno studio approfondito, sarebbero serviti più dati ma non erano disponibili, però con i dati disponibili si è fatto questo doppio dimensionamento e quindi si è arrivati analiticamente a individuare degli interventi. In questi elaborati invece sono individuati con dei

cerchi anche delle criticità idrauliche, come quella che appunto ha fatto vedere adesso, cioè che generano da reticolo idrico e altri che generano invece dalla fognatura bianca, sembrerebbero”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Sì”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Ecco. La domanda è: queste criticità generano da calcoli altrettanto analitici o solo ed esclusivamente da segnalazioni? Ecco, è una domanda che avevo già fatto in commissione ma parzialmente, non in questi termini”.

Il Sindaco: “Ingegnere, prego!”

Ingegnere Granuzzo Claudio: “C’è tutta la parte dell’invarianza idraulica che si è fatta e che ho spiegato e poi c’è l’indicazione, dal confronto iniziale con i tecnici comunali è emersa, dell’individuazione di alcune criticità che si sono evidenziate nel tempo sul territorio e quindi ci sono state indicate queste che abbiamo indicato nella tavola con dei cerchi con un codice, per esempio questa è la C5, si riferisce a via Gorizia, qui c’è il reticolo idrico minore che scende, sottopassa la via e nel sottopassaggio della via c’è un’insufficienza delle due tubazioni molto ridotte di diametro che attraversano la via e che quindi creano un vaso a monte, che poi si riversa sulla strada. Questa criticità, per esempio, non poteva essere rilevata dalla modellazione idraulica perché non c’è la conoscenza così dettagliata, in questo caso, del punto critico effettivo che è proprio l’attraversamento della via con le due tubazioni sottodimensionate. Quindi questa indicazione che ci è venuta appunto dagli uffici tecnici, dall’ufficio tecnico, c’è servita per porre l’attenzione su quel nodo particolare, difatti poi nell’approfondimento successivo che si sta portando avanti è emersa questa criticità, la problematica effettiva del punto. Poi altre criticità puntuali sono in via Tito Speri e in via Petrarca. In via Tito Speri, in questa zona effettivamente...”

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Scusi ingegnere, scusi se la interrompo subito. Proprio lì è stata recentemente realizzata una lottizzazione, la lottizzazione *La Parola*, se non sbaglio, a nord di questo punto C5. So che in occasione di questa lottizzazione sono stati fatti degli interventi proprio sulla fognatura e sulla rete delle acque bianche, delle acque meteoriche e anche sul reticolo idrico, con anche, se non ricordo male, sostanzialmente la soppressione di un tratto di scolo del terreno, scolo agricolo. Quindi chiedo se sono state fatte delle verifiche anche relativamente a quanto autorizzato in quella lottizzazione e quanto realizzato, nella lottizzazione”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “No, no. Qui la criticità, come vi dicevo, è dovuta a questo attraversamento della strada, non è stato fatto un ulteriore approfondimento più a nord, no”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Scusi, a me risulta proprio che siano stati fatti dei lavori lì, durante la lottizzazione”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “In questa zona qua?”

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “No. No, no, proprio nei punti, diciamo, l’incrocio tra la linea rosa e il reticolo idrico che va da est a ovest. Ecco, in quella zona”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “No. Qui l’insufficienza che ha creato l’inondazione che c’è stata su tutta questa via è derivata proprio da questo nodo qui. In buona sostanza le due piccole tubazioni che attraversano la strada non sono sufficienti a smaltire la portata che arriva da nord”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Il problema non può essere stato aggravato dalla lottizzazione”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Sicuramente dove si va a impermeabilizzare il suolo, grava sicuramente la situazione. D’ora in poi non sarà più così. Cioè, d’ora in poi con l’entrata in vigore del regolamento di invarianza idraulica, siccome ci sono delle limitazioni allo scarico, in questo caso nel reticolo idrico minore, tutto il resto bisogna o laminarlo o disperderlo nel sottosuolo”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “In teoria però, proprio nelle lottizzazioni attraverso i pareri obbligatori di A2A, di fatto, possono generarsi problemi sugli scarichi, nel senso che è già prima A2A dava le prescrizioni ...(*incomprensibile per audio disturbato*)... per un certo quantitativo se la rete fognaria aveva dei problemi, quindi o questi problemi non erano stati segnalati, cioè, A2A non aveva assolutamente contezza di questi problemi, oppure può essere che siano stati incrementati dalla lottizzazione. La lascio proseguire, grazie”.

Il Sindaco: “Se ci sono altre domande”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Stava illustrando gli altri punti”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Velocemente. C’è un altro punto in via Marconi, è una cosa molto limitata, anche questa si riferisce non tanto al ricettore, quindi alla fognatura, ma mancanza di caditoie stradali nella parte più a nord, quindi non tutta l’acqua che scende, che fluisce sulla superficie stradale non viene catturata e quindi va a interessare la zona più bassa con l’apertura ed entra praticamente nella proprietà privata. Poi ci sono, come stavo dicendo prima, delle criticità lungo via Tito Speri e via Petrarca, questa è la C3, è legata anche qui a un lavoro fatto maldestramente da A2A ciclo idrico nella sostituzione del tratto di tubazione dell’acquedotto. È stato in buona sostanza sostituito un tratto del reticolo idrico minore con tubazione di diametro insufficiente e comunque questa dovrebbe essere già risolta perché A2A ha ripristinato il corso d’acqua come era precedentemente. Questa criticità, questa C2, è in via Tito Speri ed è anche questa in una zona depressa, qui ci sono le pendenze delle strade che convergono tutte due in questo punto cui, identificato appunto con C2, e qui c’è sia un’insufficienza della fognatura, difatti è stata rilevata nella modellazione idraulica, che è appunto un’insufficienza di drenaggio delle acque superficiali. Anche questa è in fase di studio di risoluzione, e poi c’è via Petrarca, che anche questa è fatta a catino, ha un punto di basso proprio nella parte centrale e anche in questo caso si tratta di cercare di captare il più possibile le acque superficiali che, anche in buona parte quelle di via Tito Speri, riescono a oltrepassare la griglia che è stata comunque messa qui in testa alla via, ma può essere che se imboccano la via scendono e si ritrovano tutte nella parte più bassa e c’è insufficienza nella captazione delle acque. Anche per questa stiamo approfondendo la fase progettuale con indicazioni più di dettaglio che abbiamo rilevato sul posto”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Le chiedo: l’individuazione di queste criticità, queste cerchiare, che prevedono poi degli interventi strutturali, sono anche queste discendenti come indicazioni da mettere in questo studio? Perché da quello che avevo capito io, dai calcoli si generavano gli interventi strutturali, come lei ha evidenziato prima, laddove potevano seguire delle laminazioni, andavano inserite delle aree di laminazione eccetera o delle opere infrastrutturali, però queste mi pareva che non fossero così discendenti da questi studi, per cui chiedevo se era un allegato obbligatorio oppure se è stato un di più inserito? L’altra cosa, già lo avevo chiesto in Commissione Territorio, visto che il monitoraggio, in occasione degli allertamenti meteorologici ovvero temporali forti o piogge intense per lungo tempo, di fatto vengono effettuate dalla Protezione Civile, avevo chiesto, visto che era stata coinvolta la Protezione Civile del gruppo comunale di Botticino, nell’individuazione e nella segnalazione di questi punti critici. Questo l’ho chiesto anche in base alla mia esperienza nei cinque anni in cui ho fatto l’Assessore, alla Protezione Civile, le segnalazioni che noi registriamo non erano queste ma erano altre, ad eccezione di una, cioè quella di via Marconi, ma le segnalazioni erano altre, in particolare una di ...(*incomprensibile per audio disturbato*)... di sicurezza sulla strada, dove abbiamo il dilavamento da un terreno privato di ghiaia sulla strada con conseguente rischio di incidentalità per i ciclomotori alla cessazione delle piogge e poi conseguentemente via Mazzini che subisce peggioramenti. Chiedo in particolare la risposta sull’adeguatezza dell’inserimento degli elaborati all’interno di questo studio. Grazie”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Sì. L’adeguatezza, penso che questo studio dovrebbe essere pensato e studiato per ridurre le criticità idrauliche. Ovviamente dove sono le criticità idrauliche? Ci sono quelle che sono più evidenti e quindi derivano da una conoscenza del territorio, da eventi che si

ripetono nel tempo e quindi devono essere in qualche modo segnalati e per questo appunto l'interlocutore diretto per me è stato l'ufficio tecnico comunale e poi dall'altro invece ...(*inc per audio disturbato*).. idraulica, quella che si è fatta, per mettere in evidenza quelle situazioni che apparentemente, per eventi meteorici nella norma o parzialmente fuori norma, però di intensità media, possono non essere delle criticità, però calcolati in un modo un po' più dettagliato e su eventi meteorici un po' più importanti potrebbero, come abbiamo visto, rivelarsi dei punti se non critici oggi, se non critici in questo momento, potrebbero rivelarsi anche in futuro. Quindi queste particolarità, questi cerchi, queste indicazioni puntuali di criticità sono poi state trattate nella relazione come punti segnalati ma che meritavano un ulteriore approfondimento, non potendo rientrare nell'ambito di questo studio, questo ulteriore approfondimento si è rimandato a una fase successiva evidenziando comunque che sono degli interventi su cui dover intervenire”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Chiedo una cosa: a San Gallo ricordo che, ad esempio, una proprietà al confine con la zona agricola aveva problemi di smaltimento delle acque meteoriche dovute, diciamo, all'arrivo delle acque da monte che invadevano la proprietà privata e quindi creavano problemi di smaltimento nelle aree proprio dell'abitazione. Anche in questo caso poteva quindi rientrare come criticità all'interno di questo studio? Perché ho visto che una criticità su San Gallo non è stata segnata, cioè ho visto che le criticità sono queste su Botticino Sera e Botticino Mattina ma non mi pare che ci sia nessuna criticità sul territorio di San Gallo”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Sì, poteva essere indicata come una criticità da poter prendere in considerazione, però non c'è nello studio, non è stata inserita”.

Il Sindaco: “Può essere più precisa, Maccaferri, per cortesia?”

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Non ricordo esattamente la localizzazione, però me la ricordo andando sul territorio ma non la saprei individuare, comunque ve la segnalerò sicuramente. È proprio un'abitazione sul lato ovest di San Gallo. Se non erro lì c'è proprio un problema anche relativo a un tratto di fognatura bianca che c'era e che poi è stato chiuso o si è chiuso per ulteriori ...(*incomprensibile per audio disturbato*)... insomma, e quindi questa abitazione riceve l'acqua a monte, è capitato in passato che abbiamo avuto proprio problemi. Comunque glielo dirò”.

Il Sindaco: “Le consiglio, Consigliere Maccaferri, quando le ritornerà e si ricorderà di dov'è questa zona se volesse comunicarla agli uffici le saremmo grati”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Certamente la segnalerò. Io evidenziavo su questi interventi il fatto che avevo anche chiesto in commissione e ripeto la domanda adesso, visto che sono interventi sicuramente onerosi, chiedevo un'attenzione a verificare che i problemi siano generati da vizi sulla proprietà pubblica o sul sistema di smaltimento pubblico, perché laddove si dovessero invece riscontrare anche delle realizzazioni di interventi privati non a regola d'arte, faccio un esempio: se uno è in una condizione in cui per posizionamento del suo lotto riceve le acque meteoriche da monte, nel realizzare gli edifici dovrebbe anche fare una valutazione sull'andare a proteggere il proprio fabbricato. Se questa valutazione non è stata fatta non è sempre imputabile a un vizio pubblico così come a un vizio di un'altra proprietà privata. Mi corregga se sbaglio, ingegnere. Per cui, laddove dovessero essere investiti soldi pubblici per risolvere delle criticità, auspico che venga fatta una valutazione in merito alla compartecipazione del privato, perché addirittura ci possono essere casi in cui la responsabilità può essere anche in toto del privato, mi riferisco laddove non ci dovessero essere problemi di insufficienza nella portata idraulica delle fognature esistenti. Su via Marconi mi risulta che fosse soprattutto un problema, almeno quando ho visto alcuni eventi, non era tanto un problema la fognatura a monte ma quanto più a valle, una caditoia buttava fuori acqua e quindi si innalzava il livello dell'acqua sulle strade, quindi tornando poi verso monte e trovando come via preferenziale l'accesso carraio esistente. Questo per quanto avevo visto. L'Assessore Rabaioli magari può confermare quello che ho detto, così come la

Protezione Civile. Ecco, io auspico poi la partecipazione della Protezione Civile nella realizzazione di questi studi, così come sarebbe stata ottima cosa che si appoggino alla Commissione Ordinaria al fine proprio di acquisire magari anche altre criticità che magari non puntualmente segnalate dai cittadini, perché ricordo che a volte noi parliamo di tempi di ritorno di dieci e di cinquant'anni, però può essere che in certe circostanze, in certi posti, in questi anni si siano verificati anche eventi con tempi di ritorno superiore e in quelle circostanze la rete idraulica non è stata sicuramente capace di smaltire gli apporti idrici”.

Il Sindaco: “Maccaferri, non per essere scortese, ma chiederei cortesemente di chiudere questi suoi interventi perché credo che i tempi siano stati ampiamente superati”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Ho finito. Non mi pare di aver superato i 15 minuti”.

Il Sindaco: “A me invece pare proprio di sì. Comunque concluda brevemente, Consigliere Maccaferri, grazie”.

Il Consigliere Maccaferri Elena (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Ho concluso, Sindaco”.

Il Sindaco: “Perfetto. Grazie. La prego, ingegnere, se ha ancora qualcosa da aggiungere”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “No”.

Il Sindaco: “Quindi se ha ultimato la sua esposizione, se ci sono ancora altre domande, ma ripeto, contenute, perché buona parte di queste domande erano già state poste in sede di commissione, per cui la ripetizione non sempre giova. Comunque, al di là di questo, se ci sono altre domande”.

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Scusi Sindaco. Io proprio brevemente, se mi consente”.

Il Sindaco: “Prego, Marchese”.

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “Intanto volevo ringraziare l'ingegner Granuzzo, che ho avuto il piacere di conoscere nella precedente consiliatura e aveva già fatto un ottimo lavoro. Mi dispiace che la presentazione di un progetto così importante sia arrivata a ridosso del Consiglio Comunale in Commissione Territorio, ma forse, Sindaco, valeva la pena dare valore al progetto anche facendo un Consiglio ad hoc magari coinvolgendo la cittadinanza perché è un lavoro sicuramente meritorio e di valore, come contraddistingue sempre il lavoro dell'ingegner Granuzzo, però ecco, dispiace un pochino la limitatezza, anche perché mi pare di capire che magari potevano essere utilmente evidenziate nell'ottica di affrontare anche altre criticità, potevano essere evidenziati alcuni aspetti anche da altri enti o cittadini. Comunque ecco, volevo solo ringraziare”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Grazie”.

Il Sindaco: “Mi unisco anch'io ai ringraziamenti e agli apprezzamenti all'ingegner Granuzzo, che conosco da molto tempo prima del Consigliere Marchese, forse sarà per l'età, ovviamente, quindi la ringrazio molto ingegnere e ci sentiamo. Grazie infinite e buona serata”.

Ingegnere Granuzzo Claudio: “Grazie. Buona serata”.

Il Sindaco: “Passerei allora alle dichiarazioni di voto. Marchese, prego!”

Il Consigliere Marchese Donatella (del gruppo “Scelgo Botticino”): “A parte l'espresso apprezzamento per il lavoro dell'ingegnere, va notato che spesso in commissione ma anche in Consiglio Comunale, viene fatto notare a noi Consiglieri di minoranza che non siamo gli unici che sono bravi ma che sono bravi anche gli altri e che forse per dimostrare la volontà che non serve il nostro contributo. Anche questa volta il motivo per cui solo dopo più di un mese dalla consegna degli elaborati a ridosso di un'impegnativa disamina del bilancio previsionale, è stato sottoposto questo importante studio idraulico alla Commissione Consiliare permanente riunitasi il 4 maggio, oggi è il 10, lo studio è stato consegnato il 1° aprile, evidenzio che anche stavolta si è persa

l'occasione di convocare finalmente la Commissione Ordinaria per le materie attinenti al territorio su un tema che, anche solo per senso civico, avrebbe potuto rendere più partecipi i cittadini. Sul rischio idraulico mi preme spendere alcune parole, in quanto grazie anche all'attuale sistema di allertamento finalizzato alla Protezione Civile per il rischio idraulico e geologico, ogni qual volta vi sia il rischio di temporali forti o piogge intense viene allertato il sistema di Protezione Civile. A Botticino, come in molte altre realtà, realtà dove si ha la fortuna di avere un gruppo comunale di Protezione Civile o un'associazione convenzionata, il monitoraggio delle situazioni critiche in queste fasi di allertamento di emergenza non è tanto in capo all'ufficio tecnico Lavori Pubblici quanto all'ufficio Protezione Civile, in particolare al gruppo comunale. Sorprende quindi vedere come le criticità segnalate nello studio sulle quali vengono proposti interventi strutturali che impegneranno economicamente l'Amministrazione Comunale e quindi le tasche di tutti i contribuenti di Botticino, non siano state quantomeno verificate con la Protezione Civile. Ottimo sarebbe stato il coinvolgimento in corso di studio della stessa e spiace, a maggior ragione, considerando che nell'attuale Giunta Comunale siede un Assessore che fa parte di tale gruppo. Forse l'attuale Amministrazione non ha valutato favorevolmente la piena disponibilità data dal precedente Assessore al Territorio e alla Protezione Civile, ora Consigliere di opposizione in Consiglio Comunale, a mettere a disposizione quanto appreso nella sua esperienza al servizio del Comune. Sembra quanto meno che vi sia una ritrosia ad affrontare in maniera dialogica tematiche amministrative. Con tutto il rispetto, ripeto, per l'ottimo lavoro e per la chiarezza di esposizione dell'ingegner Granuzzo nell'illustrare l'analisi, i dati di partenza, nonché i criteri di dimensionamento che hanno portato all'individuazione dei tratti di fognatura bianca critici, non si pone un nesso diretto dimostrato e rilevante, tra questi e l'individuazione di alcuni interventi strutturali previsti nei punti critici individuati. Richiamiamo in particolare la necessità di discernere bene, anche verificando i progetti presentati da privati, ove possono essere richieste delle compartecipazioni alla realizzazione degli interventi. Il dovere di un'Amministrazione pubblica è quello di impiegare le risorse pubbliche a vantaggio del bene pubblico che si può concretizzare in interventi a favore dei singoli privati solo laddove sia dimostrata la necessità di rimuovere vizi generati dalla gestione del bene pubblico. Il voto di molti cittadini di Botticino ci ha investiti di un ruolo di collaborazione e oggi dobbiamo esercitarlo esprimendo l'astensione in un dissenso verso il modus operandi che ha portato alla non urgente approvazione di uno studio non partecipato e non completo, ma anche nel merito dei contenuti finali che impegneranno economicamente l'Amministrazione pubblica e che forse fanno dare risposta a istanze di alcuni privati riversando con l'approvazione di oggi la responsabilità dei futuri impegni di spesa su tutto il Consiglio Comunale. Per queste motivazioni espresse, manifestiamo il voto di astensione" (Allegato n. 13: dichiarazione di voto prot. 10634/2021).

Il Sindaco: "Treccani, prego!"

Il Consigliere Treccani Paola (del gruppo "Uniti per Botticino"): "Ringraziamo a nostra volta l'ingegnere e vogliamo dire che in ogni caso gli uffici si sono sempre interfacciati, non si è interfacciato l'ingegner Granuzzo, ma gli uffici si sono sempre interfacciati con Protezione Civile. Anche durante la commissione è stata fatta un'obiezione relativamente a via Mazzini e abbiamo chiesto agli uffici se fosse mai arrivata alcuna segnalazione in merito alla presa di via Mazzini e questa non è stata fatta. Il lavoro è stato svolto in collaborazione fra tutti gli uffici, i tecnici e la Protezione Civile che è sempre stata al primo posto per quanto riguarda la definizione di quanto è successo sul campo e quindi c'è stata comunque comunicazione preventiva. Il nostro voto naturalmente è favorevole".

Il Sindaco: "Passiamo alla votazione".

Il Segretario Comunale procede con la chiamata nominale dalla quale ne deriva la seguente votazione: favorevoli n. 12 (Quecchia Gianbattista, Casali Daniele, Mai Irina, Temponi Emilia, Treccani Paola, Parmeggiani Giovanni, Trivillin Michele, Rossetti Francesco, Caldera Davide,

Camadini Gianfranco, Colosio Andrea, Carlotti Franca), astenuti n. 5 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Lonati Anna Maria, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), contrari nessuno.

Per l'immediata eseguibilità il Segretario Comunale procede con la chiamata nominale dalla quale ne deriva la seguente votazione: favorevoli n. 12 (Quecchia Gianbattista, Casali Daniele, Mai Irina, Temponi Emilia, Treccani Paola, Parmeggiani Giovanni, Trivillin Michele, Rossetti Francesco, Caldera Davide, Camadini Gianfranco, Colosio Andrea, Carlotti Franca), astenuti n. 5 (Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Lonati Anna Maria, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), contrari nessuno.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi, la cui trascrizione integrale è sopra riportata;

CONSIDERATO che con legge regionale 15 marzo 2016 - n. 4 *“Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”* al fine del miglioramento dello stato ecologico ambientale dei corpi idrici e della qualità delle acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque e per l’integrazione delle misure a tal fine previste con gli obiettivi della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, la Regione promuove progetti pilota e sperimentali di gestione delle acque meteoriche e di drenaggio urbano sostenibile, con particolare attenzione alle aree a forte urbanizzazione, secondo le modalità previste all’articolo 7, con il coinvolgimento della Città metropolitana di Milano, delle province, degli uffici d’ambito e dei gestori d’ambito del servizio idrico integrato;

VISTO il *“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’art. 58 bis della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (Legge per il governo del territorio)”* attuativo della legge regionale n. 4/2016 così come modificato e integrato dai R.R 7 del 2017 e 8 del 2019;

DATO ATTO che detto regolamento regionale prevede le seguenti fasi di attuazione:

- ai sensi dell’art. 14, comma 1, del citato regolamento si dispone che: *“I comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica, di cui all’articolo 7, sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale...omissis”*;
- ai sensi dell’art. 6 è data disposizione dei contenuti che il regolamento edilizio deve esplicitare, in merito al principio di invarianza idraulica e idrologica, rilevando quindi il suo adeguamento a mente del successivo art. 17 (Norme finali);
- lo *“Studio comunale di gestione del rischio idraulico”* contiene la determinazione delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali;
- ai sensi del comma 5 medesimo art. 17 è indicato che, al fine della verifica della corretta applicazione del Regolamento regionale e del recepimento dello stesso nei regolamenti edilizi comunali, nonché nei Piani di Governo del Territorio, la Regione può effettuare verifiche e controlli, anche a campione, presso i Comuni, che sono tenuti a rendere disponibili i dati, le informazioni ed i documenti richiesti. In caso di verifica negativa, la Regione diffida il Comune a provvedere con sollecitudine a riguardo, fatto salvo l’eventuale esercizio del potere sostitutivo di cui all’articolo 24 della l.r. 1/2012;

VERIFICATO che:

- l'art.14 (Modalità di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito, al fine del conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica) del citato regolamento regionale indica le limitazioni allo scarico, così come le modalità applicative, le quali dipendono in modo diversificato dal livello di criticità idraulica delle aree e dalla classificazione contenuta nello stesso regolamento che ha diviso il territorio lombardo in tre ambiti a diversa criticità:
 - Aree A: criticità alta
 - Aree B: criticità media
 - Aree C: criticità bassa;
- il Comune di Botticino, ricade in area "B" a media criticità, e che lo stesso R.R. n. 07/2017 ha fissato determinati obblighi;

RAVVISATO pertanto che ai sensi dell'art. 14 c. 1 R.R. 7/2017 e s.m.i. il Comune di Botticino è tenuto a redigere lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico";

DATO ATTO che con determina n. 620 del 11.11.2019 è stato affidato allo studio SePrAm srl Servizi di Progettazione Ambientale, via C. Biseo 26 – Brescia, lo studio comunale di gestione del rischio idraulico;

PRESO ATTO che in data 01.04.2021, prot. n. 6323/2021 e prot. n. 6325/2021, è stato consegnato dallo studio SePrAm srl lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico così composto:

- All.1 - Relazione tecnica;
- All.2 - Tav G.1.N - Criticità idrauliche ricettori - Nord;
- All.3 - Tav G.1.S - Criticità idrauliche ricettori – Sud;
- All.4 - Tav G.2.N - Criticità idrauliche causate dalla morfologia del territorio – Nord;
- All.5 - Tav G.2.S - Criticità idrauliche causate dalla morfologia del territorio – Sud;
- All.6 - Tav G.3.N – Portate di colmo Tr 10 anni – Nord;
- All.7 - Tav G.3.S – Portate di colmo Tr 10 anni – Sud;
- All.8 - Tav G.4.N – Portate di colmo Tr 50 anni – Nord;
- All.9 - Tav G.4.S – Portate di colmo Tr 50 anni – Sud;
- All.10 - Tav G.5.N – Priorità di intervento – Nord;
- All.11 - Tav G.5.S – Priorità di intervento – Sud;
- All.12 - Allegato 1 - Disciplina del principio di invarianza idraulica e idrologica;

RAVVISATO pertanto che risulta necessario approvare gli studi di settore sopramenzionati;

DATO ATTO che lo studio comunale di gestione del rischio idraulico contiene la determinazione delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali;

SENTITA la "Commissione per le materie attinenti il territorio" nella seduta del 04/05/2021;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione i pareri di regolarità tecnica e contabile dell'atto, resi dai competenti Responsabili UOC, ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

CON voti favorevoli n.12, astenuti n. 5 ((Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Lonati Anna Maria, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), espressi singolarmente per appello nominale da n.17 consiglieri presenti e n.12 votanti;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di approvare lo “Studio comunale di gestione del rischio idraulico” depositato in data 01.04.2021, prot. n. 6323/2021 e prot. n. 6325/2021, che definisce quanto disposto dall’art. 14, comma 1, del Regolamento Regionale del 23 novembre 2017, n. 7 e successive modifiche e varianti, composto dalla seguente documentazione depositata presso l’Area Tecnica comunale:
 - All.1 - Relazione tecnica;
 - All.2 - Tav G.1.N - Criticità idrauliche ricettori - Nord;
 - All.3 - Tav G.1.S - Criticità idrauliche ricettori – Sud;
 - All.4 - Tav G.2.N - Criticità idrauliche causate dalla morfologia del territorio – Nord;
 - All.5 - Tav G.2.S - Criticità idrauliche causate dalla morfologia del territorio – Sud;
 - All.6 - Tav G.3.N – Portate di colmo Tr 10 anni – Nord;
 - All.7 - Tav G.3.S – Portate di colmo Tr 10 anni – Sud;
 - All.8 - Tav G.4.N – Portate di colmo Tr 50 anni – Nord;
 - All.9 - Tav G.4.S – Portate di colmo Tr 50 anni – Sud;
 - All.10 - Tav G.5.N – Priorità di intervento – Nord;
 - All.11 - Tav G.5.S – Priorità di intervento – Sud;
 - All.12 - Allegato 1 - Disciplina del principio di invarianza idraulica e idrologica;
2. di dare atto che, ai sensi dell’art. 3 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., contro il presente atto è possibile proporre ricorso innanzi al T.A.R. Lombardia – sezione staccata di Brescia – entro e non oltre 60 giorni dall’ultimo giorno di pubblicazione all’Albo on line o, in alternativa, entro 120 giorni dall’ultimo giorno di pubblicazione all’Albo on line al Capo dello Stato ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. n. 1199/71.
3. di dare atto che la presente, a norma dell’art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, verrà pubblicata all’albo pretorio informatico per 15 gg. consecutivi.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Sindaco intesa a dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, per l’urgenza che il provvedimento riveste;

VISTO l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

CON voti favorevoli n.12, astenuti n. 5 ((Marchese Donatella, Apostoli Paolo, Lonati Anna Maria, Maccaferri Elena, Rabaioli Paolo), espressi singolarmente per appello nominale da n.17 consiglieri presenti e n.12 votanti;

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Il Sindaco
Quecchia Gianbattista

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Marilena Però
